

## ITALIANO

**La dama ch'entra sola****by** Gabrielle Martin

Mi siedo sempre sola a quest'ora.  
 Aspetto che le sedie si riempiano con la  
 gente  
 come me, aspetto che le luci si offuschino,  
 aspetto che la coperta di buio infine  
 discenda, per un riposo di 96 minuti. Un  
 riposo  
 dagli occhi impiccioni, dal mio marito poeta  
 buono a nulla, dagli abitanti del mondo  
 vero.  
 Ma adesso un altro paio di occhi mi caccia,  
 sorveglia la gente un po' speciale,  
 la gente che sprofonda nelle sedie.  
 Lui guarda sempre, quando le luci  
 giudicano per un minuto spietato,  
 prima che il buio immerga il mio cuore  
 che si contorce di nuovo nell'oscurità  
 confortevole.

**Bicicletta, by** Sara Perrotti**Attraverso la notte****by** Garrett Leatherman

Attraverso la notte  
 echeggiano i miei passi.  
 Gli echi rimbalzano  
 contro le case suburbane  
 e si dissolvono nell'aria,  
 mescolandosi con quel ringhio  
 dell'autostrada 695  
 che benché sia basso domina l'aria,  
 sebbene sia l'una della mattina.  
 I lampioni sembrano  
 stelle addomesticate da noi,  
 portate alla terra per noi—

però io sono l'unico qui.  
 Ed essendo da solo  
 attenuo la forza dei miei passi  
 perché non voglio svegliare il  
 mostro,  
 ossia i vicini, che nelle loro case  
 piccole e discrete  
 si nascondono e si proteggono  
 dalla notte e da loro stessi  
 per non svegliare il mostro.

**Bellezza Caotica****by** Jeremy Barish

Baltimora sembra bella  
 Dove le altre non lo sono.  
 L'orgoglio traspare da due uccelli  
 Un rigogolo e un corvo.

La realtà si oppone a loro  
 L'urlo di un ratto,  
 Il sibilo del gatto,  
 La sirena della polizia,  
 La spazzatura ovunque,  
 Una città sempre bagnata,  
 Ma senza acqua da bere.

Come rappresenta la bellezza?  
 È caos.  
 Non c'è nessun ordine.  
 Le persone fanno quello che vogliono.  
 Vivono per se stessi.  
 E l'un per l'altro.  
 Qui sta la bellezza.  
 Bellezza caotica

Questo è la Baltimora che conosco

**Purgatorio****by** Ernesto Coppola

Purgatorio  
 Eccomi qui, svegliato da un sonno  
 sconosciuto  
 Gli edifici intorno a me mi guardano  
 Come Colui che guarda i suoi figli  
**La nebbia è fitta,**  
 ma l'aria è rarefatta  
 Sento il rumore del cemento mentre  
 cammino  
 La strada, gli edifici  
 Sono grigi, ma **audaci**  
 Sento voci familiari di dolore

Rimango sulla mia strada, disinteressato  
 Mentre cammino in questo inferno di  
 cemento,  
 le voci iniziano a svanire  
 Sento un'altra voce  
 ma questo, non ho un nome  
 Questa voce aveva la mia attenzione  
 Affondò la sua presa nella mia anima  
**"Il mio cuore è grigio e buio,**  
**ma le mie vene scorrono con passione."**

Questa casa è solo **mia**,  
 ma questa casa canta come le altre  
 Questi edifici sono tutti uguali,  
 ma raccontano una storia  
 Due mondi opposti l'uno all'altro,  
 le loro storie sono diverse,  
 le loro passioni cantano le stesse note

Gabrielle Martin, Sara Perrotti, Garrett  
 Leatherman, Jeremy Barish, and Ernesto  
 Coppola produced their creations in their Italian  
 370 class during the spring of 2021